

Maurizio Martina: «Gli operai dell'Abet non rimarranno soli»

POLITICA

L'ex ministro assicura l'appoggio del Partito democratico alla lotta

«**G**li operai di Abet non verranno lasciati soli, l'attenzione per il caso è massima da parte nostra: assieme all'onorevole Gribaudo abbiamo preparato un'interpellanza, è fondamentale rilanciare il progetto industriale di una realtà produttiva importantissima per il territorio», così l'ex ministro e candidato segretario del Pd (le primarie sono in programma il 3 marzo) Maurizio Martina ha dichiarato a *Gazzetta* a margine dell'intervento braidese durante la tappa nella Granda.

L'incontro, che si è tenuto il 14 febbraio al centro polifunzionale di Bra, è stato preceduto dal faccia a faccia fra Martina (affiancato dal deputato Chiara Gribaudo e dal sindaco uscente della città Bruna Sibille) e una delegazione di operai dell'Abet (l'azienda braidese che ha annunciato 112 licenziamenti).



Da sinistra: Maurizio Martina, Chiara Gribaudo e Mino Taricco.

«Dobbiamo ritornare nei luoghi della lotta, da qui l'incontro di questa sera con una delegazione di operai», ha commentato l'onorevole cuneese Gribaudo, che non ha perso l'occasione per esprimere la sua visione sulla situazione interna del Pd. «Abbiamo bisogno di avere più giovani che si impegnino per il partito: siamo riconoscenti ai "nonni della sinistra" ma i de-

mocratici hanno soprattutto bisogno di "nipoti" in questo momento di confronto con avversari pericolosi».

L'unità del partito e le primarie imminenti sono state il fulcro dell'intervento dell'ex ministro per le politiche agricole Martina, che è ritornato sulla necessità di una svolta per i Dem. «Siamo chiamati a produrre soluzioni all'altezza dei problemi posti dalla sfida

globale, le destre hanno cambiato pelle passando dall'ultraliberismo al sovranismo, noi siamo l'unica componente realmente democratica su cui il Paese può contare», ha spiegato, «per questo le primarie sono un'occasione di svolta che non dobbiamo perdere per chiamare a raccolta le nostre forze e non una semplice resa dei conti fra renziani e anti-renziani».

Sull'argomento ha concluso: «Il congresso non sarà un fine ma un mezzo per dare vita a un'alternativa politica credibile: se il 3 marzo le elezioni non andranno come speriamo, si innescheranno dinamiche difficili da controllare». Unità e modi di gestione del Pd i temi della "dottrina Martina": «Un partito non si comanda, si guida e al suo interno non esistono maggioranze e opposizioni ma posizioni diverse che dialogano: soltanto così potremo recuperare la capacità di rappresentare la Nazione e non "pezzi" d'Italia, solo così potremo lavorare compatti dal più piccolo dei circoli ai vertici, portando problemi come quelli dell'Abet ad avere l'attenzione che meritano».

Davide Gallesio